G.P. DORE notizie

Centro di Documentazione e promozione familiare G. P. Dore

Redazione e Amministrazione: Via del Monte, 5 – 40126 Bologna – tel. 051/239702 – ccp. n. 12628400

Dir. Resp. Piergiorgio Maiardi – Autorizz. Tribunale Civile di Bologna n. 5079/1983

Diffusione "in rete"; www.centrogpdore.it – chiuso il 20 dicembre 2015 – impaginazione a cura di Roberta Sacchetti

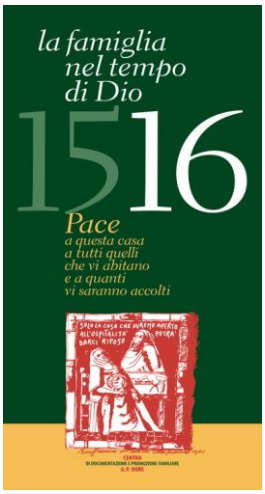
n. 2/2015

EDITORIALE

Cari Soci, eccoci al secondo numero del Notiziario per questo 2015 che sta per concludersi.
Colgo l'occasione per annunciarvi la composizione del nuovo Consiglio direttivo per il triennio 2016-2018 eletto nell'Assemblea dei soci dello scorso 18 ottobre. Lavoreranno insieme:
Michele Ferrari, Anna Ridolfi Draghetti, Silvia Ansaloni Trisolini, Paride Bergamini, Giovanni Dore, Valerio Mattioli, Lisa Mattei Beghelli, Silvia Gelosi Malaguti, Paola Scagnolari Taddia.
In occasione della prima seduta del Consiglio sono stati eletti:
presidente: Paola Scagnolari,
vice presidente: Giovanni Dore,
tesoriere: Mario Boldrini,
segretario del Consiglio: Luigi Fava.
La vostra presenza, lo scambio di idee, il confronto e la riflessione insieme, saranno senz'altro proficui perché l'attività del Centro sia il risultato di un lavoro comune.
Esprimo, insieme al nuovo Consiglio, a tutti voi e alle vostre famiglie un caloroso Augurio di Buon Santo Natale all'inizio del cammino di questo anno giubilare della misericordia.

Paola Scagnolari

IL NUOVO CALENDARIO DELLA FAMIGLIA



Il nuovo Calendario "La famiglia nel tempo di Dio" 2015-2016 è illustrato dagli artisti:
Vitale Fornasari, Caterina Graziosi, Sara Parenti e Paolo Rambaldi.
Le offerte che riceveremo per questo calendario serviranno in parte per le attività del Centro G.P. Dore e in parte saranno devolute al Servizio di Accoglienza alla Vita Onlus di Cento.
Il S.A.V. è una organizzazione senza fini di lucro, che opera sul territorio dal 1996; lavora per tutelare la vita fin dal suo concepimento e offre la possibilità di un futuro sereno e indipendente alle piccole famiglie che nascono. Offre aiuto a ogni famiglia bisognosa senza distinzione di razza, religione o ideologia, donando generi alimentari, abiti, sussidi, latte ecc. Inoltre offre aiuto psicologico, giuridico e sociale alle persone in difficoltà e gestisce una casa protetta che ospita bambini e mamme. Per informazioni potete consultare il sito:

http://www.sav100.altervista.org/.

WORLD MEETING OF FAMILIES 2015 Philadelphia

Dopo otto giorni dall'inizio del viaggio che lo ha portato a Cuba, Washington e alle Nazioni Unite, domenica 27 settembre il Papa è a Philadelphia per la conclusione del Meeting Mondiale delle Famiglie.
La TV ci manda l'immagine di un fiume di centinaia di migliaia di persone lungo la Benjamin Franklin Parkway dove la sera prima hanno festeggiato e pregato con il Papa. Nel discorso conclusivo (che potete trovare qui) Papa Francesco parla alle famiglie e ribadisce l'importanza di affidarsi al Signore, ricordando le parole di Gesù: "Non ostacolate ciò che è buono, al contrario, aiutatelo a crescere". Quindi, sottolinea che "La fede apre la *finestra* alla presenza operante dello Spirito e ci dimostra che, come la felicità, **la santità è sempre legata ai piccoli gesti**. «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome – dice Gesù, piccolo gesto – non perderà la sua ricompensa» (*Mc* 9,41). Sono gesti minimi, che uno impara a casa**; gesti di famiglia che si perdono nell'anonimato della quotidianità, ma che rendono ogni giorno diverso dall'altro**. Sono gesti di madre, di nonna, di padre, di nonno, di figlio, di fratello. Sono gesti di tenerezza, di affetto, di compassione. Gesti come il piatto caldo di chi aspetta a cenare, come la prima colazione presto di chi sa accompagnare nell'alzarsi all'alba. Sono gesti familiari. È la benedizione prima di dormire e l'abbraccio al ritorno da una lunga giornata di lavoro.
L'amore si esprime in piccole cose, nell'attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia sempre sapore di casa.

La fede cresce quando è vissuta e plasmata dall'amore.
Perciò **le nostre famiglie, le nostre case sono autentiche Chiese domestiche**: sono il luogo adatto in cui la fede diventa vita e la vita cresce nella fede.
Gesù ci invita a non ostacolare questi piccoli gesti miracolosi, anzi, vuole che li provochiamo, che li facciamo crescere, che accompagniamo la vita così come ci si presenta, aiutando a suscitare tutti i piccoli gesti di amore, segni della sua presenza viva e operante nel nostro mondo." Il Papa conclude allargando l'invito a tutti i popoli: "**Ogni persona che desideri formare in questo mondo una famiglia** che insegni ai figli a gioire per ogni azione che si proponga di vincere il male – una famiglia che mostri che lo Spirito è vivo e operante –, **troverà la gratitudine e la stima, a qualunque popolo, religione o regione appartenga**."
Infine l'annuncio della prossima edizione del **Meeting delle Famiglie che si terrà a Dublino nel 2018**.

Massimo Gazzano

La Messa in suffragio
di don Gianfranco Fregni
sarà celebrata, come gli anni scorsi,
il 22 dicembre alle ore 19:00
presso la parrocchia di
S. Maria della Carità
via San Felice, 64 Bologna
(all'angolo con via Riva di Reno)

Alcune riflessioni

Il Sinodo indetto da Papa Francesco che si è concluso nell'ottobre scorso ha puntato lo sguardo della Chiesa sulla Famiglia riaccendendo anche in noi Soci del Centro Dore, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'entusiasmo a una riflessione più attenta per la famiglia.
Il nostro Centro pur faticando, e per certi versi arrancando, mantiene con fedeltà gli impegni che si è assunto ormai alcuni decenni fa e conserva poche ma preziosissime perle, che custodisce come dono ricevuto e dono da condividere: la biblioteca, i campi, e quella che a me piace definire la autoformazione delle famiglie che, formate a un amore sincero per la Chiesa, costituiscono una vera risorsa le une per le altre e per i tessuti parrocchiali nei quali si trovano a vivere. Come sempre parlando del Centro tradisco la gratitudine e la gioia di esserne partecipe.
Siano cresciuti nel Centro non solo come età, eravamo sposi giovani quando muovevamo i primi passi nel Centro, ma anche e soprattutto siamo cresciuti nella consapevolezza della dignità del sacramento coniugale, nella capacità di condividere risorse, nell'abbandono fraterno nel chiedere aiuto, nella misericordia reciproca, perché condividere con altri esperienze spesso vuol dire rasserenarsi anche sui propri limiti e le proprie incapacità.
Per rimanere fedeli a queste piccole cose continuiamo il lavoro del Centro, e ci consola il fatto che ci sia sempre qualche nuova giovane famiglia che si affianca per condividere il nostro cammino.
Nella gioia di questo lavoro che continua a dare qualche buon frutto, noi tutti del Consiglio auguriamo agli amici e Soci un Felice Natale e un anno nuovo pieno di ogni benedizione.

Paola

Una boccata d'aria fresca: riflessioni sul sinodo

Vi confesso che non mi piace molto il genere letterario 'Documenti della Chiesa'; fatico spesso nella lettura con la sensazione di ascoltare cose già udite e che si ripetono senza una grande novità.
Leggere il documento finale del Sinodo (lo trovi qui) è stato invece come respirare una boccata d'aria fresca; benché il documento sia stato elaborato dai Padri sinodali si sente forte l'eco dei discorsi di Papa Francesco e si avverte quel suo sguardo affettuoso e paterno del quale abbiamo tanto bisogno. Nella prima parte, dove viene presentata la situazione della famiglia così come è nella realtà sociale e nelle situazioni dei vari paesi del globo, non solo quindi pensando alla zona occidentale del Mondo, si coglie una attenzione seria e una volontà decisa a prendere in esame i bisogni veri delle famiglie: ben poco è trascurato, molto è messo in evidenza come urgenza da prendere in considerazione. La famiglia è vista nel suo complesso, ma non come struttura assoluta e inossidabile, piuttosto come comunità di persone per la formazione delle quali la famiglia deve essere risorsa, nido, rifugio scuola di umanità.
Il linguaggio del documento è semplice, direi più catechetico che teologico, numerosissimi sono i riferimenti ai documenti di Paolo VI e Giovanni Paolo II, ma ancor di più al Concilio Vaticano II. Questo conforta coloro che, come me, pensavano che molto di questo Concilio fosse stato dimenticato.

Famiglia e accompagnamento pastorale

Diventa difficile in così poche righe evidenziare i molti punti luminosi di questo documento, per questo vi invito a ripercorrere con attenzione soprattutto la terza parte *'La missione della famiglia'* ed in particolare il capitolo tre *'Famiglia e accompagnamento pastorale'*.

In questi punti si ribadisce la necessità di valorizzare come opportunità i passi che ogni coppia riesce a porre, senza giudizi da parte del popolo dei battezzati che si pone accanto "cercando di trasformarle in opportunità di cammino di conversione verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo" n.70.
I Padri sembrano suggerirci che là dove esiste fedeltà, impegno reciproco, rispetto, perdono, apertura alla vita (cfr. n.71) esiste l'amore e che l'amore è comunque da Dio; a noi resta solo da dire a chi vive questo amore quale ne sia l' origine, senza troppi giudizi e schieramenti fra buoni e cattivi

Discernimento e integrazione

Molto si è detto "della Comunione ai divorziati risposati", ma nel documento questa espressione non si trova, si dice invece al numero 84:
"I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: **occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate."**
Sicuramente la principale forma di esclusione è la possibilità di accedere all'Eucarestia, rispetto ad essa occorre discernere.
Credo che questo sia il verbo chiave di tutto il documento, non c'è un "caso", dato per tutti, oggettivo, ma ci sono persone, situazioni, cammini diversi che hanno condotto a mete diverse, a volte non cercate. Per questo occorre ragionare, guardare a fondo nell'anima di ciascuno, non da soli ma con l'aiuto di una comunità che si fa presente attraverso i suoi ministri e i fratelli.

Non credo di peccare di ingenuo ottimismo se dico che questo documento sembra presentare una gerarchia che ha fiducia che il popolo di Dio sappia comprendere ciò che è bene, e ciò che non lo è, una gerarchia che non impone orpelli, ma offre strumenti di indagine e giudizio per un cammino di crescita nella fede anche in situazioni di grande difficoltà; richiama all'importante ultimo giudizio della propria coscienza, coscienza formata e confrontata nella Comunità con l'aiuto dei Pastori e dei fratelli (cf. nn.85 e 86)

La responsabilità generativa

Ancor più chiaro è il riferimento alla coscienza nel numero 63, numero che riporto per intero indicando in neretto i passi che mi sembra mettano in evidenza i punti estremi della riflessione sulla paternità e maternità responsabili

63. Secondo l'ordine della creazione l'amore coniugale tra un uomo e una donna e la trasmissione della vita sono ordinati l'uno all'altra (cf. *Gen 1,27-28*). In questo modo il Creatore ha reso partecipe l'uomo e la donna dell'opera della sua creazione e li ha contemporaneamente resi strumenti del suo amore, affidando alla loro responsabilità il futuro dell'umanità attraverso la trasmissione della vita umana**. I coniugi si apriranno alla vita formandosi «un retto giudizio: tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, tanto di quelli nati che di quelli che si prevede nasceranno; valutando le condizioni sia materiali che spirituali della loro epoca e del loro stato di vita; e, infine, tenendo conto del bene della comunità familiare, della società temporale e della Chiesa stessa» (*GS*, 50; cf. *VS*, 54-64). Conformemente al carattere personale e umanamente completo dell'amore coniugale, la giusta strada per la pianificazione familiare è quella di un dialogo consensuale tra gli sposi, del rispetto dei tempi e della considerazione della dignità del partner**. In questo senso l'Enciclica *Humanae Vitae* (cf. 10-14) e l'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* (cf. 14; 28-35) devono essere riscoperte al fine di ridestare la disponibilità a procreare in contrasto con una mentalità spesso ostile alla vita.

Occorre esortare ripetutamente le giovani coppie a donare la vita. In questo modo può crescere l'apertura alla vita nella famiglia, nella Chiesa e nella società. Attraverso le sue numerose istituzioni per bambini la Chiesa può contribuire a creare una società, ma anche una comunità di fede, che siano più a misura di bambino. Il coraggio di trasmettere la vita viene notevolmente rafforzato laddove si crea un'atmosfera adatta ai piccoli, nella quale viene offerto aiuto e accompagnamento nell'opera di educazione della prole (cooperazione tra parrocchie, genitori e famiglie).

La scelta responsabile della genitorialità presuppone la formazione della coscienza, che è «il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità» (*GS,* 16).
Quanto più gli sposi cercano di ascoltare nella loro coscienza Dio e i suoi comandamenti (cf. *Rm* 2,15), e si fanno accompagnare spiritualmente, tanto più la loro decisione sarà intimamente libera da un arbitrio soggettivo e dall'adeguamento ai modi di comportarsi del loro ambiente.
Per amore di questa dignità della coscienza la Chiesa rigetta con tutte le sue forze gli interventi coercitivi dello Stato a favore di contraccezione, sterilizzazione o addirittura aborto. Il ricorso ai metodi fondati sui «ritmi naturali di fecondità» (*HV*, 11) andrà incoraggiato. Si metterà in luce che «questi metodi rispettano il corpo degli sposi, incoraggiano la tenerezza fra di loro e favoriscono l'educazione di una libertà autentica» (*CCC,* 2370). Va evidenziato sempre che i figli sono un meraviglioso dono di Dio, una gioia per i genitori e per la Chiesa. Attraverso di essi il Signore rinnova il mondo.
Ci sono alcuni nodi che andrebbero ancora dipanati in una riflessione non solo declinata in una dimensione ecclesiale ma anche civile: il proprio bene, il bene dei figli nati e futuri; il bene della comunità, il dialogo consensuale tra gli sposi, la dignità del partner nel rispetto dei suoi tempi, la libertà di decisione senza condizionamenti sociali, il rigetto di interventi coercitivi. Lo sguardo non è solo al mondo occidentale, ma a tutte le nazioni, dove i problemi della natalità e della paternità e maternità assumono i contorni più diversi, spesso legati anche a speculazioni economiche.

Certo il documento lascia aperte molte vie e anche molti dubbi e incertezze sulla "prassi" da tenere e da indicare, anche su alcuni temi che sono stati solo sfiorati ma non esaminati nelle loro pieghe più dolorose e problematiche, mi riferisco in particolare alla omosessualità.
Ci aspettiamo dunque che presto il Papa faccia seguire a questa Relazione un suo documento, per tutto il popolo di Dio, o anche solo per i Pastori ai quali è chiesto un maggiore vicinanza a quanti chiederanno loro di aiutarli nel discernimento della loro vita e delle loro scelte.
Certo tutta la Comunità è chiamata a una presa di responsabilità verso le famiglie, non considerando una generica idea di famiglia, ma prendendosi a cuore le famiglie incarnate, quelle cristiane, quelle non cristiane, le famiglie in crisi, e quelle ricomposte, le famiglie allargate e quelle formate da un'unica persona, quelle comunità di amore e di relazione che il Signore guarda con il suo sguardo di Padre.

Paola Scagnolari

Avvisi
Avvisi
Avvisi

Dalla Biblioteca: sono stati acquistati alcuni libri dello psicoanalista Massimo Recalcati, prossimamente … vi daremo un assaggio.
Intanto questi i titoli: *La forza del desiderio, Patria senza padri, L'ora di lezione, Il complesso di Telemaco, Cosa resta del padre?, Non è più come prima*.
Venite a prenderli in prestito!

Casa Punta Anna
"Santuario" delle relazioni

Anche quest'anno il Centro G.P. Dore in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Famiglia diocesano, nel mese di agosto, ha organizzato due Campi Famiglia dove è stato condiviso il pane della Parola e dell'Eucarestia e il pane terreno. Erano presenti nove famiglie e un seminarista al primo Campo e dodici famiglie al secondo, due presbiteri don Filippo e don Federico che ringraziamo di cuore perché ci hanno accompagnato nella quotidianità con pazienza, disponibilità e sapienza e ci hanno offerto nelle Messe quotidiane e nelle giornate di "ritiro" tanti suggerimenti per meditare sulla Parola e dialogare con il Signore.

Il tema scelto "Chiamati a una relazione familiare: figli, genitori, sposi" ha sollecitato le coppie di sposi che hanno guidato i tre incontri a cercare, approfondire, confrontare, definire tutto ciò che riguardava la "relazione", il rapporto con gli altri, i ruoli in famiglia, l'accettare di non essere "perfetti", la capacità di creare legami, il rapporto con Dio Padre e tanto di più. Hanno offerto a tutti, singolarmente e anche per poterne parlare fra marito e moglie, spunti di riflessione attraverso brani della Bibbia, elaborazioni personali, testi di canzoni (Laura Pausini "In viaggio con te", Elisa "A modo tuo", Fausto Leali "Una piccola parte di te"), video e pubblicazioni varie (le Catechesi del mercoledì sulla famiglia di Papa Francesco, "Il Padre Nostro in famiglia" del Cardinal Martini, "Il bambino nascosto" di Alba Marcoli, ecc....)

Durante i Campi, nei giorni di pioggia che purtroppo non sono mancati, abbiamo visto alcuni film sul tema delle "relazioni" ("Father and Son" di Hirokazu Koreeda e "Una famiglia all'improvviso" di Alex Kurtzman) che ci hanno offerto altri spunti per parlare dei nostri ruoli familiari.

Come sempre contemporaneamente agli incontri per gli adulti anche i bambini e i ragazzi hanno fatto un percorso parallelo con l'aiuto di giovani animatori che ormai da tempo condividono i giorni dei Campi con spirito collaborativo, amicale e familiare.

Questi giorni trascorsi nella condivisione, sono stati un'occasione per fare insieme un pezzo di strada, un tempo prezioso di confronto e di conforto per grandi e piccoli e dove abbiamo sperimentato l'essenzialità di essere Chiesa.

Ci siamo ritrovati fratelli con persone di diverse parrocchie della Diocesi e anche di fuori Diocesi. Abbiamo sperimentato la fatica delle gite brevi o lunghe fatte quotidianamente, con la convinzione che raggiungere la mèta insieme è bello e dà gioia.

Siamo tornati a casa con la consapevolezza di avere trascorso un tempo fraterno di riposo e di ricarica utili per riprendere il cammino nelle nostre realtà quotidiane con più entusiasmo e maggiore consapevolezza del nostro essere Chiesa "Famiglia di famiglie".

Carla, Manuela e Valerio

Itinerario nazionale di formazione *'on line'* per animatori dei percorsi di preparazione al matrimonio

Il sinodo sulla famiglia è appena finito ed ecco già il primo frutto: un corso di formazione/aggiornamento per animatori dei corsi di preparazione al matrimonio. Vi chiederete che cosa ci sia di particolare. Innanzi tutto è organizzato direttamente dall'Ufficio **Nazionale** di Pastorale Familiare della CEI ed è proposto in una veste innovativa come ***webinar*** (seminario o conferenza via web).

È stata programmata una serie di **15 incontri**, che si svolgeranno in *conferenza web* **ogni 3° giovedì** del mese. Saranno affrontati argomenti riguardanti la preparazione al matrimonio cristiano e sono organizzati in tre momenti: per la prima mezz'ora interviene il relatore; nella seconda mezz'ora i gruppi collegati intervengono in diretta oppure scrivendo sulla *chat line* con riflessioni e domande; al termine del collegamento i partecipanti al gruppo locale sono invitati a proseguire il confronto nella loro sede. Questo corso ha preso il via giovedì 19 novembre con l'incontro introduttivo.

Ho partecipato alla videconferenza presso la Parrocchia Don Bosco, attrezzata al *webinar* per il vicariato BO sud-est. Don Paolo Gentili, direttore Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI, ha parlato sul tema 'Il sacramento delle Nozze: una grazia liberante' dandoci alcune informazioni e spunti di riflessione interessanti.

Le linee guida più attuali indicano di organizzare corsi prematrimoniali nei quali siano valorizzate le relazioni tra le coppie di fidanzati e famiglie della comunità, piuttosto che l'organizzazione di conferenze con esperti. L'atteggiamento dovrebbe essere quello di *consegnare* ai fidanzati *il lievito madre* col quale provvederanno loro stessi a *fare il pane*.

Le famiglie animatrici fanno da *allenatori* alla Gioia, per passare dal provvisorio all'eterno, dalla convivenza o municipio alla Chiesa.

Mi hanno colpito due spunti uno per i fidanzati e uno per i seminaristi. Per i primi si propone di passare dagli attuali corsi a ridosso delle nozze a un percorso più lungo, affidando i fidanzati a una *coppia angelo* che li accompagnerà anche nei primi anni di matrimonio. Per i secondi Don Gentili ha riportato l'esempio della diocesi dell'Aquila che ha iniziato un percorso di affidamento di ogni seminarista a una famiglia, in modo che i futuri sacerdoti possano condividere con questa, gioie e fatiche fino all'odore dei pannolini. Con questo 'tirocinio' potranno così essere più vicini alle famiglie della loro comunità e sensibili ai loro problemi. Alla fine della relazione, gli interventi di sacerdoti e coppie di sposi sono arrivati in voce e in chat da tutta Italia, da Bressanone a Bari, da Tortona a Pordenone, e hanno vivacemente integrato il tema in discussione. Questa iniziativa fa sentire tutti, sposi e sacerdoti, in qualunque luogo d'Italia, parte di un'unica equipe che può confrontarsi 'in diretta' senza barriere geografiche. Nel prossimo incontro, giovedì 17 dicembre, Umberto e Luciana Parigi tratteranno il tema 'L'abbraccio accogliente della Chiesa madre: una comunità che accompagna'. Informiamoci sulla sede di videoconferenza più vicina a noi (ci sono sedi attrezzate in ogni vicariato, per esempio oltre S. Giovanni Bosco, S. Giuseppe Cottolengo, S. Paolo di Ravone, S. Antonio di Savena) o proponiamo la nostra comunità come sede webinar, il percorso è ancora molto lungo. Per contatti consulta il sito: http://www.evangelizaciondigital.org/italiano/incontri-online/fidanzati/

Daria Giacomini

Avvisi

Avvisi

Avvisi

Dall'Ufficio pastorale della famiglia (vedi qui)

ITINERARIO DIOCESANO 2016 IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

IO ACCOLGO TE

Prima tappa: domenica 10 Gennaio 2016
alle ore 15.45
12 incontri settimanali:
il martedì sera alle 20.45
Una giornata di ritiro:
domenica 14 febbraio
Pellegrinaggio a San Luca:
domenica 13 Marzo
Veglia conclusiva: domenica 24 Aprile
SEDE DEGLI INCONTRI:
Oratorio San Giovanni Bosco
Via Bartolomeo Maria dal Monte 14
Bologna

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
telefonare allo 051.460385
lunedì e martedì dalle 15 alle 18
mercoledì, giovedì, venerdì
dalle 9 alle 12

Primo Lunedì del mese Santa Messa

per le **famiglie della Diocesi**

Lunedì 11 gen, 1 feb, 7 mar, 4 apr, 2 mag, 6 giu

La S. Messa verrà presieduta da
Mons. Massimo Cassani,
Direttore dell'Ufficio Diocesano
Pastorale della Famiglia

presso la
Parrocchia San Severino
Largo Card. Lercaro n. 3
40137 Bologna
Tel. 051/623.00.84

Percorso Tobia e Sara per giovani coppie di sposi

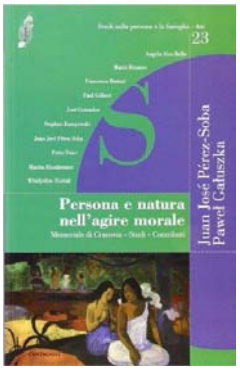
Parrocchia di
Santa Caterina da Bologna
***al Pilastro* Via Dino Campana 2 Bologna**

nelle domeniche pomeriggio:

17 gennaio 2016
14 febbraio 2016
13 marzo 2016
10 aprile 2016
8 maggio 2016
12 giugno 2016

con inizio alle ore **16.00**
e conclusione alle ore **19.00.**

La presentazione dei testi è curata da Paola Passerini Bertolani (P.B.), Mirella Dal Fiume (M.D.F.), Silvia Malaguti (S.M.), Lisa Mattei (L.M.), Massimo Gazzano (M.G.).

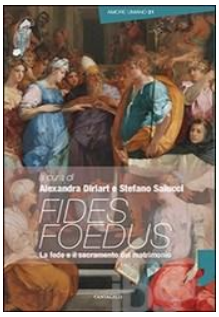


PÉREZ-SOBA E GALUSZKA
Persona e natura nell'agire morale
Memoriale di Cracovia-Studi - Contributi
Ed. Cantagalli - Siena 2013, pp. 382
Colloc. Dore 4304

Il lavoro si articola intorno a tre temi principali: 1) la chiarificazione di un autentico personalismo morale, 2) l'affermazione del valore normativo della natura per l'atto umano, 3) la dimensione del bene, spesso dimenticata negli studi di morale.
Un approccio interdisciplinare con il contributo delle discipline umanistiche come la pedagogia e la psicologia, ambiti concreti dove comprovare la verità di questa congiunzione unica tra la persona e la natura che si esprime nell'agire umano (M.D.F.).

LUIGI ALICI
L'angelo della gratitudine
ed. AVE-FAA, Roma 2014, pp. 135
Colloc. Dore S 10629

Non si può provare gratitudine se non si conoscono e apprezzano i doni gratuiti e infiniti che Dio ha fatto all'uomo. Ognuno può essere per l'altro annunciatore di questa virtù così rara e preziosa e la riconoscenza può diventare uno stile di vita che si impara. Gli angeli, che sappiamo dalla Bibbia messaggeri di Dio e accompagnatori nel cammino terreno degli uomini, ci possono guidare, se li ascoltiamo, a comprendere ed esprimere sentimenti di gratitudine, dopo aver scoperto i doni ricevuti dall'alto. Attraverso lo stupore per il creato, di cui siamo fruitori, la riconoscenza può scaturire dal cuore.
Si può essere grati solo se ci si affida, se ci si consegna nelle mani di chi per noi ha fatto le cose meravigliose che ci stanno attorno, allora il cuore dell'uomo può trovare nella gratitudine la sua espressione più genuina e più vera (P.B.).



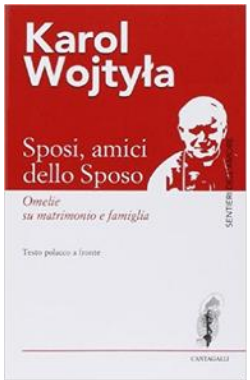
A CURA DI ALEXANDRA DIRIART E STEFANO SALUCCI
Fides foedus. La fede e il sacramento del matrimonio
Edizioni Cantagalli, Siena 2014, pp. 215
Colloc. Dore 4319

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno, da cui prende il titolo. Pubblicato con un'attenzione spiccatamente dottrinale, nasce invece da un'esigenza pastorale: ovvero quale sia il ruolo della fede nella celebrazione del sacramento del matrimonio?
Da qui l'intreccio del titolo: *foedus* (dal Codice di Diritto Canonico) che si riferisce alla realtà naturale del matrimonio come patto irrevocabile tra uomo e donna; e la *fides*, intesa come virtù teologale, ma anche intesa come reciproco affidarsi degli sposi che, in quanto battezzati, eleva il loro vincolo alla dignità di sacramento.
Considerando questi due elementi inscindibili, da qui scaturisce un'interessante prospettiva di riflessione, che ha come fulcro il superamento del soggettivismo arbitrario, per mettere in luce la bellezza del patto sponsale tra uomo e donna, radicata nel disegno del Creatore (L.M.).

Ricordati di destinare il 5 per mille delle tue imposte ai progetti e attività del Centro G.P.Dore. Firma indicando il codice fiscale 92001220372

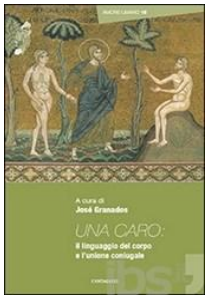
San Giovanni Paolo II: il Papa della famiglia
A CURA DI L. MELINA
E C.A. ANDERSON
Ed. Cantagalli-Siena 2014.
pp. 196
Colloc. Dore 4324

Il volume raccoglie gli atti del Convegno Internazionale "Giovanni Paolo II: Il Papa della famiglia" e documenta la fecondità che nell'ambito pastorale hanno avuto le intuizioni e gli insegnamenti del Papa.
La prima parte della pubblicazione si concentra su testimonianze di chi ha avuto il dono di collaborare personalmente con il Pontefice. La seconda e terza parte presentano testimonianze di persone, provenienti da varie parti del mondo, che hanno accolto e messo in pratica l'insegnamento di Giovanni Paolo II avviando così un rinnovamento efficace e promettente della pastorale familiare (S.M.).



Karol Wojtyla
Sposi, amici dello Sposo Omelie su matrimonio e famiglia
Ed. Cantagalli-Siena 2014,
pp. 332
Colloc. Dore 4316

Grazie a questi scritti, piuttosto che individuare qualche particolare inesplorato, possiamo seguire come spuntava e cresceva in lui la grande passione per la verità della persona umana, racchiusa nel mistero dell'uomo e della donna, del matrimonio e della famiglia: l'immagine di Dio e la via della Chiesa.
Leggendo i testi pastorali ci si rende conto di come maturava il suo guardare, anzi il suo edificare la Chiesa che è famiglia e la famiglia che è Chiesa domestica, nel contesto concreto del mondo contemporaneo (M.D.F.).



A CURA DI JOSÉ GRANADOS
Una caro: il linguaggio del corpo e l'unione coniugale
Edizioni Cantagalli,
Siena 2014, pp. 437
Colloc. Dore 4323

Tale volume è frutto del colloquio internazionale organizzato dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, da cui ne prende il titolo.
La principale domanda che guida tale riflessione è: "Che tipo di unione è l'unione coniugale?".
La prima riflessione nasce dalla considerazione che la carne non è un isolante, non ci isola dal mondo, anzi diviene luogo d'incontro capace di trasmettere la personale intimità. In seconda, si approfondisce come l'unione in una sola carne, permetta di sperimentare la bontà della differenza e di scoprire il dono originario del Creatore. La terza parte è centrata sulla fecondità: intesa come mutua promozione degli sposi e come apertura del loro futuro verso il bene comune.
Infine si riflette sulla sacramentalità del Matrimonio: l'unione coniugale è il nuovo linguaggio in cui il Creatore si manifesta nella sua Chiesa (L.M.).

E. GHISOLFI -
S. BARONIO
Signore, ti fermi a cena con noi?
Per una Lectio divina a misura di coppia.
Ed.Effatà, Cantalupa 2015, pp.89
Colloc. Dore S 10633

Questo libro presenta e propone l'esperienza della Lectio Divina Coniugale che permette di leggere i fatti della vita quotidiana alla luce del Vangelo.
Le testimonianze di alcune coppie evidenziano i frutti che questa esperienza ha portato non solo nella vita familiare, ma anche a livello sociale ed ecclesiale. (S.M.)

PAOLA LAZZARINI
Il paradiso in grembo
L'esperienza spirituale dell'allattamento
Ed. Effatà,
Cantalupa 2015, pp. 78
Colloc. Dore S 10632

L'autrice, in questo breve libro, cerca di dare un'idea di quanto la maternità trasformi le donne non solo fisicamente e psicologicamente, ma anche spiritualmente.
È una testimonianza di come la maternità si faccia preghiera e l'allattamento esperienza spirituale (S.M.).

ANNAMARIA GATTI
Attenti ai bambini!
100 consigli per mamma e papà
Ed. Effatà,
Cantalupa 2015, pp. 201
Colloc.Dore S 10631

Il libro è dedicato ai genitori e agli educatori in genere.
I bambini sono una grande risorsa: entusiasmano, provocano, interrogano, coinvolgono, richiedono attenzione, ... a volte eccessivamente idolatrati, a volte trascurati o svalorizzati.
L'autrice in forma lieve e accattivante propone i suoi consigli per affrontare alcuni problemi di interesse generale che i genitori devono affrontare quotidianamente nel rapporto con i loro figli (S.M.).

PATRIZIA BERTONCELLO (ed.)

Bambini nei guai
Storie e percorsi tra i disagi dell'infanzia
Città Nuova Editrice,
Roma 2015, pp. 275
Colloc. Dore 4341

C'è un mondo sommerso dell'infanzia che l'A. chiama "invisibile" perché normalmente nascosto agli occhi degli adulti, fatto di oppressioni, sfruttamento, drammi, con conseguenze comportamentali che incideranno sull'equilibrio psichico, mondo che può emergere grazie al paziente lavoro di operatori specifici, come insegnanti, medici, psicologi, restituendo ai piccoli lo spazio vitale per crescere armonicamente.
Questo libro parla di storie di bambini con disagi e difficoltà, come etnia rom, separazioni familiari, malattie gravi, detenzione in carcere dei genitori, violenze subite e al loro progressivo e risolutivo recupero attraverso un percorso educativo di interventi relazionali del personale specializzato.
È un invito all'attenzione, al rispetto e all'ascolto dei minori per trovare soluzioni ottimali per la loro crescita equilibrata e serena, affinché siano un domani adulti responsabili e attivi (P.B.).

Omosessualità, eguaglianza, diritti
ANGELO SCHILLACI
(A CURA DI)
Ed. Carocci, Roma 2014,
pp.278
Colloc. Dore 4314

Questo libro scritto a più mani da una dozzina di docenti ed esperti fornisce una rassegna dell'ordinamento giuridico presente nelle varie nazioni a regolamentare forme di convivenza tra persone dello stesso sesso.
Sono altresì considerate le norme di diritto internazionale privato, ovvero come i vari stati e in particolare l'Italia, regolino istituti sconosciuti al proprio ordinamento contratti da propri cittadini in paesi esteri. Nell'attuale dibattito riguardo l'estensione di diritti alle coppie omosessuali, lo studioso e il lettore motivato troveranno qui argomenti ben sviluppati e numerosi riferimenti a sentenze, codici, leggi (M.G.).

LUCA GENTILE
Attraversando insieme la notte
Un padre, un figlio, la droga
Con un saggio di Loredana Petrone
ed. Città Nuova della P.A,M.O.M.,
Roma 2015, pp. 103
Colloc. Dore 4342

Ci vuole molto coraggio a lasciare il proprio lavoro e la famiglia e correre a salvare il figlio adulto che ha chiesto aiuto in una situazione di droga. Il protagonista del romanzo si cimenta con tutte le sue forze nell'impresa non facile di recuperare un rapporto che si è interrotto da anni. È un cammino difficile di un padre, che lo porta a convivere col figlio, sopportando silenzi senza critiche per arrivare infine a un clima di serenità e di fiducia che aiuta a tornare alla normalità in famiglia.
Il saggio di Loredana Petrone chiarisce l'importante ruolo paterno e i compiti che spettano a un padre, complementare alla madre, per aiutare i figli nella crescita e accompagnarli fino alla piena autonomia e responsabilità. (P.B.)

SANG YONG KIM
L'affectio maritalis nella definizione del matrimonio
ed. Cantagalli, Siena 2014
Colloc. Dore 4325

È la tesi di dottorato in Teologia del sacerdote coreano conseguita nel 2011 presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia. Un'opera specialistica costituita da due parti: "L'affectio maritalis e il matrimonio nella loro evoluzione storica", "L'affectio maritalis è l'essenza del matrimonio". Nella prima parte si mostrano i problemi delle diverse visioni analizzandole nelle varie esperienze giuridiche, patristiche, letterarie, filosofiche, teologiche, magisteriali, nella seconda è proposta la riflessione sulla relazione tra amore e matrimonio. Un documento prezioso per una lettura impegnata. (M.G.)

JUAN JOSÈ PÈREZ-SOBA
(A CURA DI)
"Saper portare il vino migliore"
Strade di pastorale familiare
ed. Cantagalli,
Siena 2014, pp. 139
colloc. Dore 4321

Il libro raccoglie le sintesi delle conferenze che ha tenuto nel 2012 il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia, per offrire una riflessione pastorale con approfondimenti teologici e testimonianze. L'iniziale episodio simbolico del vino migliore alle nozze di Cana, che dà il titolo al libro, imperniato sulla relazione Cristo-Maria, è un segno dell'intervento di Dio nelle faccende umane: dove c'è una carenza si manifesta la vittoria divina, così come nelle debolezze della vita sponsale nata dal sacramento si manifesta la potenza divina. La vera prospettiva pastorale per la famiglia è scoprire l'azione di Dio in essa, anche attraverso gli inevitabili momenti di dolore. I temi trattati sono i più diversi, dalle fecondità all'affido e alla separazione, con esempi di vita vissuta. Un modo nuovo di leggere gli accadimenti familiari accostandoli ai racconti biblici e ai sacramenti, per evidenziare la forza della loro risoluzione dalla grazia promessa dal Signore a chi a lui si affida. (P.B.)

JUAN JOSÉ PÉREZ-SOBA
(A CURA DI)
La famiglia, luce di Dio in una società senza Dio
Cantagalli, Siena 2014
Colloc. Dore 4320
Il titolo del libro è il nome del Congresso del 2013 le cui relazioni sono qui contenute. Viene esplicitata l'importanza della famiglia come luogo autentico in cui si trasmettono la fede e le forme fondamentali dell'essere persona. Alcuni titoli per invogliare alla lettura: Esperienza della famiglia e presenza di Dio; Il vangelo della famiglia, la famiglia come buona novella; Il vangelo che guarisce le ferite della famiglia; Lettura biblica sulla riconciliazione in famiglia. (M.G.)